

“ Medio Oriente ed Argentina i temi fondamentali del gigantesco raduno L'obiettivo è avviare iniziative diplomatiche di massa



Il no alla guerra e al liberismo i tratti fondamentali fissati dal Consiglio internazionale per far parte dell'organizzazione ”

Segue dalla prima

Vuole contare, vuole sedersi al tavolo dei grandi, vuole disfarsi i giochi. E lo fa con tre gesti. Il primo è quello di assumere come temi fondamentali del meeting di Porto Alegre la questione Argentina e la questione Medio-orientale, cioè le due grandi questioni di attualità nella politica internazionale.

Il secondo - davvero clamoroso - è quello di indire un forum mondiale straordinario (cioè un seguito di Porto Alegre) nella città di Gerusalemme. Il che significa portare migliaia e migliaia di giovani, pacifisti, nel cuore e nel fuoco della guerra tra palestinesi e israeliani. Con l'obiettivo di cambiare i termini e i punti di riferimento di quel conflitto. E di avviare una specie di iniziativa diplomatica di massa, che colmi il vuoto dell'iniziativa diplomatica dei governi.

Il terzo gesto è rivolto a se stesso, è un gesto di «identità»: quello di fissare alcune linee generali che rappresentano i confini del movimento. Invalicabili. Dentro questi confini si sviluppa il pluralismo, che è connotato a un movimento costruito sulla varietà delle migliaia di movimenti che lo compongono. Ma fuori di questi confini non si esce. Chi sta fuori può essere un interlocutore importante, un amico, ci si può dialogare, ma è altra cosa dal movimento.

Quali sono queste linee di confine? Due sole: opposizione al liberismo e opposizione alla guerra. Che poi alcuni dicono sia un'unica linea, perché considerano liberismo e guerra due espressioni della stessa idea politico-sociale. Ieri Vittorio Agnoletto, che è il leader della delegazione italiana al social forum, ha riferito sulle discussioni e sulle decisioni prese nelle ultime 48 ore dal Consiglio internazionale (tra cui quelle che abbiamo appena detto). Il Consiglio è un organismo di circa ottanta persone, le quali rappresentano tutti i movimenti sociali che partecipano al Forum, e costituisce il centro di organizzazione e di decisione politica. Una specie di «Comitato centrale», per usare il vecchio gergo dei socialisti e dei comunisti. Nel Consiglio sono rappresentate tutte le nazioni e tutte le correnti di pensiero. I più forti sono i brasiliani, i francesi e gli italiani, sul piano nazionale, mentre sul piano delle organizzazioni hanno un grande peso Attac e la Caritas. La componente cristiana resta fortissima, sia come partecipazione di massa sia come elaborazione di idee.

Agnoletto ha spiegato che al Forum partecipano circa 14 mila delegati, e poi ci sono migliaia e migliaia di invitati e osservatori, ma tra i delegati e gli altri c'è una distinzione. Gli uomini politici, cioè i rappresentanti dei partiti - ha detto Agnoletto - sono qui come osservatori, non fanno parte del Forum. Ci fa piacere



Da Porto Alegre la sfida dei no global «Il prossimo summit a Gerusalemme»

Si apre il Social Forum: politici benvenuti ma non fate parte del movimento

re che ci siano, ma la discussione del Forum è nostra e resta nostra: non è aperta a loro.

Agnoletto ha citato i molti rappresentanti della sinistra italiana e francese, i sei ministri del governo francese presenti a Porto Alegre e il primo ministro belga (non ci sono altri uomini di governo, anche perché i partiti della sinistra tedesca e inglese non sono a Porto Alegre, e tutti gli altri partiti, spagnoli, italiani, portoghesi, brasiliani, sono all'opposizione nei loro paesi). Agnoletto ha detto: «benvenuti a tutti, ma restano distinti i ruoli». E ha detto che il forum mondiale delle autorità locali, che si è svolto in questi giorni a Porto Alegre, su invito del sindaco, non ha niente a che fare col Forum sociale, però è un fatto importante per due motivi.

Il primo è che diventa evidente come ormai per schierarsi fuori dalla «scuderia liberista dei banchieri e dei finanzieri» si debba venire dai no-global. O New York (dove inizia il convegno economico che fino all'anno scorso si teneva a Davos, una specie di summit del capitalismo occidentale) o a Porto Alegre.

Il secondo motivo è che mol-

ti uomini politici della sinistra che ancora qualche mese non avevano mai pronunciato la formula «contro-il liberismo», ora iniziano a farlo. Quel che conta - ha detto Agnoletto - è che ripetano queste formule anche in patria, e non le considerino una licenza da viaggio all'estero. Agnoletto ha polemicizzato con Veltroni sulla sua proposta di aprire il G8 ad Africa e America Latina («Il G8 va abolito e basta»), ma poi ha accolto le aperture del sindaco di Roma e gli ha lanciato una sfida: realizzati a Roma il bilancio partecipativo, cioè la nuova forma di democrazia diretta inventata dai brasiliani e che è stata l'argomento principale del Forum delle autorità locali.

Agnoletto poi ha illustrato il prossimo programma del forum. Tema dell'anno sarà la Fao, e cioè la fame nel mondo. Appuntamento a Roma in giugno, non contro la Fao («che a differenza del G8 è un organismo legittimo») ma contro la sua politica, seguendo la quale occorrerebbero 60 anni per dimezzare il numero (un miliardo) delle persone che rischiano la morte per fame. Poi forum continentali o regionali fino al

tutte le sigle

G7, Wto, Ong Glossario per capire

Davos È la città-simbolo del Forum economico mondiale. La piccola stazione sciistica della Svizzera ha ospitato per 30 anni consecutivi il Forum. Dal 1971 per una volta all'anno a Davos si sono riuniti i rappresentanti più importanti del mondo economico, finanziario e politico.
G7 Fondato nel 1975 su iniziativa di Giscard D'Estaing, attuale presidente della Convenzione europea, il G7 riunisce una volta all'anno i capi di Stato dei sette paesi più ricchi del mondo (Stati Uniti, Re-

gno Unito, Giappone, Canada, Francia, Italia, Germania) per discutere dei maggiori problemi internazionali, sia politici che economici. Dal '98, al vertice partecipa spesso anche la Russia: allora si parla di G8.
WTO La World Trade Organisation, è stata fondata il 1 gennaio 1995 con lo scopo di liberalizzare il commercio mondiale, eliminando le barriere doganali.
ONG Sono organizzazioni non governative, per lo più private non a scopo di lucro. Si battono contro la povertà e per la difesa dei diritti umani, e degli animali. Tra le più importanti ricordiamo Greenpeace.
Istituzioni di Bretton Woods Fondate durante la Conferenza di Bretton Woods nel '44, esse raggruppano il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale. Il Fmi controlla il sistema monetario internazionale, e interviene nei casi di crisi valutaria mediante prestiti ai paesi in difficoltà. La BM finanzia progetti di sviluppo mediante prestiti a medio termine.

nuovo forum mondiale, che si terrà anche nel 2003 a Porto Alegre.

Ieri sera, mentre i no-global si preparavano alla grande giornata di apertura - che sarà oggi, con un corteo in città - all'Hotel Plaza si è concluso il forum delle autorità locali. Il momento più importante della giornata è stato il discorso tenuto dall'ospite d'onore, e cioè dal giudice

Garzon, il «capo di mani-pulite in Spagna», che è diventato un po' il simbolo, nel mondo, della lotta tra giudici e potere politico. Garzon diventò famoso qualche anno fa con il mandato di cattura contro il dittatore cileno Augusto Pinochet, e poi con varie inchieste su Telecinco e Berlusconi. Anche ieri Garzon ha polemicizzato con Berlusconi e ha preso un grande applauso

dalla sala. Garzon ha detto che oggi c'è una «triade» che minaccia la democrazia, cioè l'attacco e la corruzione come un cancro: la corruzione politica, la malavita organizzata e la liberalizzazione finanziaria, che è un portato della globalizzazione e rende impossibile la trasparenza dell'economia e dei suoi intrecci con la politica.

Garzon sostiene che per uc-

La contestazione viaggia in Rete

www.mondialisation.org
Fondato nel 1990, il Gruppo di Studi e Ricerche sulla mondializzazione da un anno pubblica sul suo sito internet le analisi di esperti di circa 50 paesi, prendendo in esame gli aspetti della mondializzazione in diversi settori: economico, educativo, culturale e scientifico. Oltre alle ricerche del Gruppo, agli annunci sui forum, i convegni e i seminari, il sito offre anche un «dizionario critico dei concetti e delle espressioni legati alla mondializzazione».

www.transnationale.org
Il sito è stato creato da Regis Castellani, un ingegnere chimico che nel 1999 ha fondato l'Osservatorio dei transnazionali. Castellani ha passato al setaccio più di 8000 aziende. Oltre alle condizioni di lavoro, il rispetto dell'ambiente, la politica globale in materia di impiego, il sito segnala tutte le leggi in vigore in vari paesi per la protezione dell'ambiente.

www.forum-alternatives.net
«Organizzare un inventario permanente sui movimenti sociali di resistenza al capitalismo e dare il via ad una riflessione analitica sulle proposte alternative all'ordine neoliberale». È l'ambizione del sito del Forum mondiale degli alternativi, un insieme di Ong e centri di ricerca fondato da due figure storiche della contestazione: l'economista egiziano Samir Amin e il prete belga Francois Houtard. Il sito riporta circa 1500 movimenti sociali e ha un link per ogni paese del mondo con informazioni, dati e statistiche.

dere questo cancro la medicina è quella di Montesquieu, e cioè la separazione dei poteri. Garzon ha aggiornato Montesquieu (che parlava di potere legislativo, esecutivo e giudiziario): ha unificato legislativo ed esecutivo nel potere politico, e ha aggiunto il nuovo potere forte, e cioè il potere economico. Per avere la separazione dei poteri - ha detto - occorre l'indipendenza di ogni potere, mentre oggi non c'è indipendenza della magistratura. La magistratura è sottoposta all'attacco, al ricatto, talvolta alla subaltermità verso il potere politico, che a sua volta è subalterno verso il potere economico.

Infine una nota - diciamo così - di colore: nelle vie di Porto Alegre, tra i ragazzi no-global, ieri rimbombava una voce che ha portato una polemica (magari un po' qualunque ma non del tutto insignificante): dicono che Jose Bovet sia arrivato in Brasile viaggiando in business class, mangiando aragosta e bevendo Johnny Walker etichetta nera. Se è vero, questo non toglie nulla alla sua sacrosanta battaglia politica contro le multinazionali. Solo lo rende un pochino meno simpatico.

Piero Sansonetti

Il World Economic Forum si apre oggi a New York. Schierati 3500 agenti, timori per i black bloc. Cani antiesplosivo a difesa delle banche

Da Davos a Manhattan il vertice dei globalizzatori

Roberto Rezzo

NEW YORK È iniziata la grande assise dei globalizzatori. Il World Economic Forum, per la prima volta in 32 anni di storia, è in trasferta dalla Svizzera a Manhattan. «Questo è un voto fiducia per la nostra città - ha dichiarato l'ex sindaco Rudolph Giuliani, co-presidente della manifestazione -. Lancia un messaggio che dice: New York è tornata al business. New York è il posto dove bisogna essere, per i leader del mondo e per chi deve prendere le decisioni».

L'élite internazionale dei ricchi e potenti ha lasciato le alpi di Davos in risposta agli attacchi terroristici dell'11 settembre. Un gesto di solidarietà, ma anche una considerazione pratica: gli organizzatori temevano che gli ospiti americani non

avrebbero affrontato un volo verso l'Europa. Nell'atmosfera da club esclusivo che c'è per le sale del Waldorf Astoria Hotel, il tema in discussione è «Leadership in Fragile Times: A vision for a Shared Future», che suona più o meno: comandare in tempo d'incertezze, una visione per un futuro condiviso. Si parlerà dei problemi ambientali del pianeta, del lavoro e della povertà, di quel miliardo di persone che devono cercare di sopravvivere con meno di un dollaro al giorno.

Vuole essere il Forum del dialogo e i gruppi di discussione fanno propri i temi sollevati dal movimento che ha duramente contestato questa globalizzazione. Insieme a capi di governo, capitani d'industria e accademici, quest'anno sono stati invitati anche i rappresentanti di un centinaio di organizzazioni non governative. Un modo per imporre al mondo il modello unico del consumismo america-

no, replicano contestatori. L'opposizione quest'anno si riunisce a Puerto Alegre in Brasile, mentre i contestatori hanno scelto di sfidare le straordinarie misure di sicurezza e di organizzare manifestazioni pacifiche a New York. Centomila manifestanti promettono di paralizzare il traffico nel centro di Manhattan per il resto della settimana. Il dipartimento di polizia ha sigillato un'area di cinque isolati attorno al Waldorf Astoria e ha disposto 3.500 agenti per accogliere i manifestanti. È stata rispolverata una legge del 1845 che proibisce l'assemblea di più di tre persone mascherate. «Vogliamo essere sicuri che chi vuole protestare lo faccia in modo pacifico», ha dichiarato il capo della polizia.

I no global che si sono portati in città i costumi da pupazzo con cui intendono rappresentare gli abitanti del mondo che non contano nulla, denunciano atti di intimidazione da parte delle forze del-

ordine. «In pratica ci hanno detto che si riservano il diritto di arrestare chiunque, in qualsiasi momento e per qualunque motivo», spiega David Graeber del gruppo Anti-Capitalist Convergence.

La polizia si dichiara consapevole che la stragrande maggioranza delle manifestazioni ha intenzioni del tutto pacifiche. Qualche preoccupazione per i black-bloc. Per timore che possano venire danneggiate le proprietà immobiliari di uno dei quartieri più cari del mondo, i gruppi privati che si considerano a rischio hanno preso misure di sicurezza aggiuntive. Citigroup, la più grande banca del mondo, ha fatto arrivare una muta di labrador addestrati a fiutare gli esplosivi. La catena di abbigliamento Gap e le caffetterie Starbucks hanno assunto guardie private a protezione di ingressi e vetrine. È solo per quest'anno. Nel 2003 i big della Terra se ne tornano a Davos.

		Tariffe 2002		Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola	
				sconto	
12 MESI	7GG	€ 267,01	£ 517.000	€ 48,00	£ 93.300 15,3%
	6GG	€ 229,31	£ 444.000	€ 40,00	£ 77.900 14,9%
6 MESI	7GG	€ 137,89	£ 267.000	€ 20,00	£ 39.000 12,7%
	6GG	€ 118,79	£ 230.000	€ 16,00	£ 31.800 12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma